

AGENDA DELLE PRIORITÀ

LE PRIORITÀ DI PORTO-SARAGOZZA
RACCOLTE IN 3 ANNI DI LABORATORI

QUARTIERE
PORTO-
SARAGOZZA



Comune di Bologna
Quartiere Porto-Saragozza

fondazione
innovazione urbana



Immaginare
è Bologna

INTRODUZIONE _

Dai bisogni alle politiche: la chiave di volta della prossimità

Le Agende di Quartiere sono state costruite sulla base dei dati raccolti in tutti i percorsi di ascolto, partecipazione e coprogettazione organizzati dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, primi fra tutti i Laboratori di Quartiere che, dal 2017 a oggi, sono stati il principale strumento di ascolto, confronto, dialogo e indagine dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità cittadine.

Tramite i laboratori è stato possibile incontrare 14.000 persone (7.000 nel 2019, 5.000 nel 2018, 2.040 nel 2017) e coinvolgere 30.932 attraverso il voto digitale dei progetti del Bilancio partecipativo (14.584 nel 2017 e 16.348 nel 2018).

Ai Laboratori di Quartiere si aggiungono oltre 30 percorsi di coinvolgimento che hanno affrontato numerosi temi, dalla mobilità, all'accessibilità, allo spazio pubblico, ma anche la realizzazione di bandi (come Futuro prossimo, Piccoli Teatri di Quartiere, ecc.) e altre attività con i Quartieri e il Comune. L'obiettivo è stato sempre di avvicinare le pratiche amministrative e l'approccio gestionale con i nuovi modelli di attivazione, i bisogni e le capacità dei cittadini.

Tra i percorsi più recenti spiccano ad esempio gli incontri dedicati al Piano Urbanistico Generale, che hanno coinvolto circa 400 persone e raccolto 254 contributi di cittadini e associazioni, o le attività del percorso "Bologna oltre le Barriere", che hanno visto partecipare 220 persone agli incontri digitali, in vista della candidatura della città al Premio europeo Città accessibile.

Ogni Agenda è composta da priorità tematiche, di respiro più ampio e relative a tutto il quartiere, e priorità per aree di prossimità, più specifiche e legate ad aree più ristrette dei diversi quartieri, andando quindi ad approfondire con un maggiore grado di dettaglio le diverse priorità.

L'agenda non vuole essere esaustiva di tutti i temi e di tutti i luoghi di interesse del quartiere ma rappresenta le voci dei cittadini che hanno partecipato ai Laboratori.

L'agenda crea quindi una cornice in grado di connettere i Laboratori di quartiere, i programmi e gli obiettivi dei quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale.

L'idea è quella di redigere un documento che possa essere il punto di partenza per un aggiornamento continuo e sempre integrabile di nuovi bisogni, priorità e punti di vista.

LE PRIORITÀ TEMATICHE

Sostenere gli spazi civici, centri sociali, biblioteche, scuole affinché siano sempre più aperti e collaborativi

Gli spazi civici del quartiere hanno il potenziale per attivare maggiori collaborazioni e coinvolgere i cittadini direttamente nella gestione degli spazi e delle attività culturali ed educative che già vengono promosse e organizzate.

In particolare per quanto riguarda gli spazi istituzionali è importante utilizzare i luoghi già esistenti deputati alla cultura e all'educazione, ad esempio scuole, centri sociali e biblioteche, per svolgervi attività anche diverse da quelle che classicamente sono soliti ospitare, facendo in modo di mettere in rete quanto più possibile i vari soggetti coinvolti, istituzionali e non, al fine di poter creare occasioni di scambio tra le realtà che operano sul territorio. Tuttavia, aprirsi maggiormente alla collettività e alla cittadinanza non è sempre compito facile, serve che le realtà del territorio si attivino per fare rete insieme e ragionare di visioni complementari e condivise. Bisogna quindi incentivare gli spazi civici e gli spazi di incontro e scambio per fare in modo che siano sempre di più, sempre più aperti e collaborativi e per garantire loro un supporto in grado di dare stabilità alle attività e alle progettualità.

Incentivare interventi di rigenerazione di edifici e aree dismesse, favorendone il riuso e rendendoli luoghi per ospitare attività culturali per la comunità

L'esigenza di spazi collaborativi rende ancora più importante e urgente la rigenerazione di edifici ed aree dismesse, in particolar modo di spazi che godono anche una valenza simbolica per la zona. Si propone di utilizzare gli spazi dismessi, in modo da farli vivere in modo costante continuativo e funzionale per dare sempre maggior valore al quartiere. La valorizzazione degli spazi attraverso nuovi usi dovrebbe coinvolgere direttamente i cittadini e le comunità, per comprendere di volta in volta quali sono i bisogni specifici ai quali può rispondere quel dato spazio. Un accento particolare viene posto sulla necessità di riqualificare non solo i grandi edifici e i grandi spazi, ma anche aree e luoghi più piccoli sperimentando anche usi temporanei.

Favorire l'attività culturale ed educativa in spazi informali e non pianificati

Parallelamente alle attività di formazione più "istituzionali" si delinea la necessità di svolgere attività culturali ed educative anche al di fuori di questi spazi già pianificati e organizzati. Si immagina per esempio di avere dei dispositivi di sosta che consentano di leggere lungo le piste ciclabili, di incentivare attività culturali in bar, ristoranti e centri commerciali, oppure di sfruttare luoghi già considerati dai cittadini come spazi di aggregazione per scopi culturali e educativi, incentivando quindi una visione policentrica a favore delle zone periferiche, in cui più facilmente si concentrano anche fasce di popolazione a rischio di fragilità economica, sociale, educativa.

Rinnovare l'edilizia scolastica e recuperare edifici, in disuso o sottoutilizzati, per ampliare l'offerta educativa

Si segnala che il sovraffollamento delle strutture pubbliche nel quartiere porta sempre più a frequentare scuole lontane da casa andando a rendere più difficile la conciliazione casa-lavoro. Diventa quindi importante ampliare l'offerta di sedi scolastiche, anche eventualmente recuperando edifici attualmente in disuso o sottoutilizzati. A ciò si aggiunge la necessità di rinnovare le strutture esistenti, con particolare attenzione agli istituti superiori, dal punto di vista strutturale, energetico, ed educativo.

Rendere più accessibili e fruibili degli spazi verdi intesi come luoghi di aggregazione, attivazione sociale e di educazione e formazione della comunità

Molti spazi verdi del quartiere vengono segnalati come non sufficientemente valorizzati rispetto al loro potenziale effettivo. Alcuni di questi presentano problemi di accessibilità, soprattutto quando situati in vicinanza dell'area pedecollinare. Questa criticità è spesso accompagnata da carenza di servizi che non fa che aumentare la difficoltà nel fruire di questi spazi. In alcuni casi inoltre si evidenzia come il tema dell'accessibilità degli spazi sia corredato anche dal bisogno di lavori di piccola manutenzione o riqualificazione di quelle aree che presentano problematiche di degrado.

Inoltre si suggerisce che gli spazi verdi pubblici potrebbero comunicare maggiormente con lo spazio scolastico per dare possibilità di sviluppo ai progetti dei ragazzi e per poter incentivare le scuole a lanciare iniziative di promozione di conoscenza del territorio e cura dello spazio pubblico.

Una collina accessibile e vissuta e il valore dei luoghi simbolici per la memoria del quartiere

Nei Laboratori i cittadini hanno riportato il desiderio di un quartiere attento all'ambiente e valorizzato un aspetto caratterizzante del quartiere: il patrimonio collinare. I cittadini chiedono di renderlo più accessibile e fruibile anche attraverso l'organizzazione e la valorizzazione di percorsi turistici. Altra azione auspicata è quella di migliorare in alcune aree gli arredi urbani e facilitare la loro manutenzione. Allo stesso tempo si propone di tutelare e valorizzare quelle aree che si pongono come polmoni verdi, di grande pregio naturalistico, evitando troppi arredi urbani.

Altro tema centrale è la memoria e la capacità di saper tramandare la storia dei luoghi: per questo scopo vengono indicate le biblioteche, dove si immagina che avvengano incontri tra diverse generazioni.

Individuare pratiche e strumenti per un turismo sostenibile e diffuso nel quartiere

La questione della turistificazione del centro della città, e quindi di una grande porzione del quartiere, è percepita in aumento, soprattutto negli ultimi anni, con un conseguente rischio di perdita di identità di alcune zone. In generale i turisti sono presenti nella zona del centro e solo nei periodi in cui si svolgono festival e iniziative particolari in altre zone. Questi si concentrano spesso in luoghi specifici già connotati culturalmente e turisticamente. Si segnala però che ci sono anche grandi potenzialità in altre aree del quartiere, che sembrano spesso essere dimenticate e potrebbero essere invece maggiormente valorizzate poiché possono offrire un'esperienza che non si ritrova in altre parti della città e attivare processi di scambio con il territorio. In questo senso si propone di individuare anche piccole azioni come il miglioramento della segnaletica e la costruzione di percorsi tematici supportati da punti informativi digitali (totem) che offrano approfondimenti culturali e ambientali e che offrano rete wireless ai visitatori.

Sostenere e rinnovare il commercio di prossimità, immaginando nuovi servizi che garantiscano il presidio del territorio

Le attività economiche di prossimità possono essere identificate come alcuni degli elementi di sicurezza per chi abita il territorio, capaci di ridare vita ai luoghi in cui si insediano e di creare un legame più stretto tra cittadini che può essere un primo passo per prevenire o risolvere situazioni di disagio all'interno del quartiere. Attualmente il quartiere presenta alcune aree quasi del tutto prive di piccoli servizi di prossimità, di negozi e mercati. In alcune di queste zone della città, inoltre, non ci sono grandi supermercati o centri commerciali. Diventa quindi fondamentale e interessante ragionare su come attivare una rete di commerci di prossimità virtuoso, ad esempio tramite il coinvolgimento di cooperative e associazioni locali che promuovono per esempio il consumo sostenibile, e stabile, per creare nuove centralità e dare nuovi punti di riferimento ai cittadini.

Innovare l'offerta abitativa pubblica per garantire l'inclusione di anziani e studenti

Il tema dell'abitare viene spesso connesso a un più ampio discorso socio-demografico che si focalizza sulle crescenti necessità della fascia più anziana della cittadinanza, che si prevede negli anni a venire costituirà una percentuale sempre maggiore della popolazione bolognese e che sarà sempre più bisognosa di servizi e di supporto.

Una possibilità in questo senso potrebbe essere quella di offrire nuove tipologie abitative che prevedano appartamenti all'interno di strutture più grandi in grado di fornire assistenza a più utenti dello stesso stabile, ispirandosi ad esperienze virtuose già presenti sul territorio e magari coinvolgendo un mix intergenerazionale di abitanti. Si prevede che un progetto di questo tipo possa anche sfociare nella sperimentazione di forme di co-housing o "case collettive" in grado di contrastare il problema della solitudine degli anziani in modo preventivo

ed efficace, senza ridursi esclusivamente a forme di assistenzialismo e senza far ricadere questo compito solo ai centri sociali o a spazi e realtà d'incontro esterni all'abitazione. Le strutture per sperimentare queste nuove modalità abitative potrebbero essere i grandi appartamenti che fanno parte dell'edilizia popolare esistente e che possono essere ristrutturati o ri-adattati per un'esperienza di condivisione. La questione dello sperimentare nuove forme di "abitare condiviso" è un tema che potrebbe interessare anche un altro target specifico, ovvero quello degli studenti. Sul quartiere sono già in essere alcune esperienze virtuose di co-housing che sembrano in grado di rispondere a esigenze di incontro e socialità.

Rispondere ai nuovi bisogni socio-demografici lavorando sul senso di comunità e sull'inclusione dei soggetti a rischio marginalità

Emerge la necessità di lavorare sul concetto e sull'attivazione di comunità per far fronte al problema della solitudine e della marginalità dei soggetti più fragili. Si propone quindi di adottare strategie e progettualità volte all'attivazione e alla promozione di momenti di condivisione e di aggregazione, come ad esempio eventi dedicati alla convivialità o eventi sportivi. Proprio l'attività sportiva viene indicata come un possibile mezzo per raggiungere la fascia di adolescenti del quartiere, puntando soprattutto sull'accessibilità e l'apertura degli spazi sportivi. Quello che viene sottolineato in generale è di porre l'attenzione non solo su zone dove già sono presenti condizioni di bisogno, ma anche di focalizzarsi sulle problematiche emergenti per far in modo che non si aggravino, diventando così sempre più complesse da gestire.

Convivenza tra pedoni, ciclisti e auto, migliore servizio pubblico e riduzione dell'inquinamento

Un tema che preoccupa i cittadini è quello della sicurezza stradale, che si declina nella difficile convivenza tra auto, ciclisti e pedoni. Le proposte indicano di ridurre l'inquinamento acustico e dell'aria e di migliorare la sicurezza stradale, definendo più adeguatamente gli spazi e le infrastrutture per il trasporto pubblico, per i pedoni o i ciclisti.

Tutelare la biodiversità e favorire la sostenibilità ambientale del quartiere

Dal 2017 a oggi il quartiere è stato coinvolto in molti progetti focalizzati sulla tutela della biodiversità e degli ecosistemi presenti nella zona. Sono stati creati molti nuovi orti urbani, che diventano dei veri e propri "custodi della biodiversità cittadina", costruite casette per api selvatiche ed è stato aperto un semenzaio di varietà antiche. Oltre a potenziare le iniziative in atto, si immagina che i tetti delle case potrebbero, in alcuni contesti, diventare dei giardini pensili andando ad integrare maggiormente vivere urbano con il verde. Si percepisce sempre più l'esigenza di implementare azioni che favoriscano la sostenibilità del quartiere. Oltre alle iniziative già citate si sottolinea che sempre più spesso vengono promosse da realtà locali attività che mirano a sensibilizzare i cittadini rispetto ai temi ambientali introducendo principi di economia circolare, pratiche di riuso e di riduzione dei rifiuti. In questo senso si evidenzia inoltre la necessità di coinvolgere esercenti e istituzioni nello sforzo di limitare l'uso della plastica, individuando incentivi e agevolando soluzioni alternative che prevedano la possibilità di riuso e riciclaggio.

— LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

— LE AREE DI PROSSIMITÀ

COSTA-SARAGOZZA

I parchi pedecollinari da rendere maggiormente accessibili e fruibili

Villa Spada, Villa delle Rose, il parco San Pellegrino, il giardino del Meloncello

Villa Spada si trova in un punto strategico della zona, è molto conosciuta anche a livello cittadino e, con la sua riqualificazione, la si immagina come nuovo polo di attrazione cittadino per la creatività e la cultura, intese come veicoli di inclusione sociale per le giovani generazioni e le loro famiglie. Risulta pertanto prioritario Promuovere relazioni e sinergie tra le realtà ospitate nella Villa e con altre presenti nel territorio, ad esempio con il **Museo della tappezzeria**, il suo laboratorio di restauro, la **Biblioteca Tassinari Clò**, la limitrofa **Villa delle Rose**.

Allo stesso tempo Il parco di Villa Spada presenta alcune criticità, quali: difficile accessibilità, in particolare per anziani o persone in condizioni di limitata capacità motoria, pochi cestini per la raccolta dei rifiuti, non è presente segnaletica che orienti i visitatori del parco verso la villa e i punti di interesse principali, alcune zone sono poco illuminate.

Si immaginano quindi delle attrezzature per rendere più vivo il parco, come ad esempio un chiosco, giochi per i bambini, un punto informativo per turisti che

spesso si trovano a passare per la zona. Il tutto cercando però di conservare e integrare gli aspetti naturalistici caratteristici della zona.

A ciò si aggiungono questioni legate al dissesto idrogeologico che, in concomitanza di eventi meteorologici particolarmente intensi, creano ulteriori difficoltà nell'accesso al parco.

All'interno del parco vi è infine un il **monumento dedicato alle 128 partigiane** cadute nel corso della lotta di liberazione, poco noto alla cittadinanza, che andrebbe curato e valorizzato e reso maggiormente accessibile attraverso il collegamento con la biblioteca Tassinari Clo', per renderlo nuovamente vivo e per trasmettere la storia e la memoria delle Donne Partigiane.

Anche il parco di **Villa delle Rose** viene indicato come un'area di grande valore storico e naturalistico ma che richiede di essere valorizzata con qualche arredo. Si tratta inoltre di un parco meno conosciuto che potrebbe essere maggiormente fruito attraverso una maggiore connessione con l'adiacente parco di Villa Spada. Altra area dal grande valore paesaggistico è il **parco San Pellegrino**, sempre più conosciuto e vissuto dagli abitanti della zona, nel quale però viene riscontrata la mancanza di cassonetti per i rifiuti che portano spesso a situazioni di incuria.

Di collegamento tra questi parchi è il **sentiero CAI 914**, che conduce all'area di **villa Puglioli** e dei **300 scalini**, per i quali si prevedono degli interventi di riqualificazione volti a incrementare la fruibilità e l'accessibilità all'area e dare maggiore valore al patrimonio collinare e alla relazione con questo. Si propone infatti di dotare lo spazio di servizi igienici, di contenitori per la raccolta differenziata e di un chiosco attrezzato, che serva come punto informativo e di ristoro.

Anche al **parco del Barone Rampante** viene riconosciuto il ruolo di centralità per la zona, che andrebbe reso maggiormente attrattivo attraverso la riqualificazione dell'area per organizzare eventi multisportivi e culturali che accomunino i ragazzi e le famiglie del quartiere, prevedendo l'installazione di giochi, panche, tavoli, una fontana, nuovi arredi e un'area cani per facilitare le occasioni di incontro e socialità.

Il giardino del Meloncello è un altro spazio particolarmente noto e vissuto dai cittadini della zona, in quanto area di sosta ai piedi della salita per San Luca. Proprio in considerazione della sua posizione bisognerebbe aumentare il numero di attrezzature e di arredi urbani, migliorando l'area giochi per bambini e incentivando ancora di più la vivibilità del giardino.

I collegamenti città-collina da implementare

Via di Ravone e via del Genio

Via di Ravone e via del Genio sono identificati come importanti collegamenti tra la città e la collina, che allo stato attuale non vengono però vissuti come tali. In **via di Ravone** infatti tale connessione è impedita dalla chiusura della strada e inoltre la mancanza dei marciapiedi ne rende il passaggio pericoloso ai pedoni. **Via del Genio** si presenta già adatta a passeggiare, per la poca pendenza e per l'ombreggiatura data dalla presenza di vegetazione. Risulta però difficile l'utilizzo, soprattutto da parte di disabili e carrozzine.

Il sistema di connessioni lente da rivalutare

Ciclabile lungo il canale di Reno, via Saragozza e i suoi portici

Un importante elemento di connessione per il quartiere è la **Ciclabile lungo il canale di Reno** che collega in modo sostenibile (bici, piedi) il centro della città con altri quartieri e comuni (Casalecchio, Borgo Panigale-Reno) e viene riconosciuto come un luogo di socialità. Inoltre ha un ottimo collegamento con i bus. Tuttavia sarebbe opportuna una maggiore distinzione tra percorso ciclabile e pedonale, in quanto pericoloso soprattutto per i bambini. Ulteriore incentivo alla mobilità sostenibile attraverso questo percorso sarebbe la dotazione delle aree di sosta di panchine, fontane, e pompa per le bici (in via Canonica ad esempio), nonché l'implementazione della segnaletica esistente per incentivarne la fruizione.

Altro elemento di connessione fondamentale per la città e per il quartiere sono **I portici di via Saragozza**, considerati come estremamente identitari e caratteristici per la zona, unici nel loro genere, e che culminano con l'**arco del Meloncello**, considerato come centralità ed eccellenza per il quartiere dal punto di vista storico, monumentale e paesaggistico e che si presta a essere dedicato alla lettura. Elemento di accesso al sistema dei portici è **Porta Saragozza**, per la quale si propone di migliorare l'attraversamento pedonale.

Tuttavia, questi luoghi presentano alcune problematiche legate principalmente alla poca cura dello spazio. Ad esempio l'illuminazione lungo tutto il portico non è sempre costante e necessiterebbe di manutenzione per evitare la presenza di aree buie e che vengono perciò percepite come insicure da chi si trova a passarci nelle ore notturne.

Inoltre sempre più piccole attività commerciali si trovano in difficoltà, situazione che si traduce in negozi sfitti, perdita di vitalità e di identità per la zona.

Questo rischia di ridurre la via a un semplice luogo di passaggio per le tante persone che, per motivi turistici o legati alla vicinanza dello stadio, frequentano l'area in questione.

Nuovi elementi di connessione verde e aggregazione per l'area dello Stadio

La presenza nella zona dello **stadio** implica che, in occasione di partite o altri eventi, si verifichino problemi legati alla mobilità, dovuti al notevole aumento improvviso e temporaneo del traffico, in particolare automobilistico, che sempre più di frequente rischia di intralciare ciclisti, pedoni. Per questo si propone di ripensare la viabilità della zona, in vista soprattutto del progetto di riqualificazione dello stadio stesso.

Gli attraversamenti infatti, soprattutto in **via Montefiorino**, sono poco segnalati e non sempre molto sicuri. Anche per **via Valeriani** si propone di rendere più accessibili e sicuri i percorsi pedonali e ciclabili per raggiungere i principali servizi. Altro asse che risente negativamente della presenza dello stadio è **Via Andrea Costa**, una delle strade più frequentate e vivaci della zona. Gli esercizi commerciali sono numerosi, eterogenei e c'è molta dinamicità. Questo comporta, un notevole flusso di persone che ha delle conseguenze sulla mobilità, sui parcheggi e sull'inquinamento. Anche i marciapiedi risultano stretti e presentano dissesti e ostacoli che li rendono poco accessibili e difficilmente percorribili per persone con difficoltà motorie. Pertanto si propone di migliorare la connessione in via Andrea Costa, soprattutto il paesaggio pedonale, incentivando i **collegamenti tra lo stadio e le aree verdi circostanti**, favorendo ad esempio la connessione con **i Prati di Caprara** attraverso il **giardino Bulgarelli**. In particolare il **giardino Giacomo Bulgarelli**, anche noto col nome di parco "Vigili del fuoco", nonostante non sia molto conosciuto né molto segnalato, è caratterizzato da un'ampia superficie verde e viene attualmente utilizzato, in maniera informale, per il gioco del cricket e nel quale vengono organizzate diverse attività, anche dedicate alla cura del verde, utilizzi che ne sottolineano la centralità come luogo d'aggregazione. Tuttavia lo spazio potrebbe essere valorizzato attraverso l'installazione di servizi igienici, fontane per l'acqua potabile e giochi per bambini, aumentando quelli esistenti. Oltre che arredi più comuni (es. giochi per bambini, panchine) si potrebbe valorizzare il parco con altre strutture, come ad esempio una "biblio-casetta" in legno per condividere volumi per incentivare l'attività di lettura all'aperto. Altra area verde in prossimità dello stadio e di collegamento con via Saragozza è il **giardino Bandiera-De Coubertin** per il quale emerge la necessità di riprogettare lo spazio così da farlo dialogare con le emergenze storico-architettoniche

esistenti nonché con la particolare morfologia dell'area racchiusa dalle vie di traffico e sosta veicoli.

Elemento centrale di questo sistema è **Piazza della Pace**, ampio spazio di grande valore storico e architettonico.

Tuttavia, presenta alcuni problemi di accessibilità, soprattutto nella zona dove la pavimentazione è fatta di sanpietrini.

Sotto la piazza è inoltre presente un parcheggio, attualmente chiuso ma in fase di riapertura, che sarà di grande importanza sia per i residenti sia per chi si reca allo stadio nelle giornate delle partite di calcio o di eventi.

Per rendere la piazza ancor più attrattiva e vissuta emerge pertanto la necessità di organizzare attività ed eventi, anche riguardanti la storia stessa della piazza.

Valorizzare i luoghi identitari per la zona

Parco Melloni, via Bastia e via Martini

Alcuni luoghi della zona vengono indicati dai cittadini come luoghi di grande valore identitario, ma anche come spazi su cui intervenire con piccole migliorie al fine valorizzarli e renderli sempre più accessibili e vissuti.

Tra queste il **parco Melloni**, una piccola oasi di verde all'interno di un'area molto centrale e residenziale, che necessita di piccole azioni di riqualificazione, per renderlo più facilmente accessibile e sempre più vissuto. In particolare l'ingresso risulta poco accessibile, soprattutto nei momenti successivi alle piogge e, in particolare, per i disabili, per i quali non sono presenti parcheggi riservati. Il parco inoltre risulta poco segnalato, ed è quindi difficile raggiungerlo se non lo si conosce. Si riscontra inoltre l'assenza di un'area di sgambatura.

In prossimità di via Andrea Costa sono inoltre presenti **via Bastia e via Martini**, per le quali si propone di riqualificare esteticamente l'area, attraverso opera artistiche (vedi il ponte di via Stalingrado).

Aprire i luoghi di socialità e collaborazione

Centro sociale 2 Agosto 1980 e Orti di via Saragozza

Alcuni luoghi della zona vengono indicati per la centralità che ricoprono all'interno del quartiere rispetto alle dimensioni di socialità e aggregazione. È il caso del **Centro sociale 2 Agosto 1980** e degli **Orti di via Saragozza** che vengono citati come luoghi particolarmente rilevanti per le attività che vi si svolgono che andrebbero resi maggiormente aperti alla comunità. Gli **orti di via Saragozza** si pongono infatti per gli abitanti della zona non solo come luogo di importanza naturalistica, ma come luogo in cui la comunità si riconosce. Pertanto sarebbe

auspicabile un intervento di riqualificazione che ne incentivi l'utilizzo, come ad esempio l'installazione di attrezzature che ne migliorino la fruibilità.

Aree ed edifici dismessi da restituire alla comunità

Ex vivaio in via della Certosa, ex presidio medico “Beretta”

L'area dell'**ex-vivaio in via della Certosa** potrebbe essere lo spazio adatto per rigenerare le serre presenti con lo scopo di renderle un nuovo spazio, tanto di interesse naturalistico quanto culturale, seguendo il modello delle Serre dei Giardini Margherita.

Altro edificio dismesso su cui viene posta l'attenzione è l'**ex presidio medio “Beretta”**, che andrebbe recuperato e restituito alla cittadinanza.

MALPIGHI

Riqualificare gli spazi per l'aggregazione libera e informale

Via del Pratello, piazza San Francesco, giardino Otello Bignami

L'area di **Via del Pratello** e **Piazza San Francesco**, sono fortemente caratterizzate dal senso di appartenenza a una comunità coesa, collaborativa e solidale. Questa sensazione, facilitata dalla pedonalità dell'area, garantisce pertanto la percezione di luogo sicuro e vivibile in tutti i momenti della giornata. A questa visione del Pratello come comunità, si contrappone però la chiusura stessa dell'area rispetto alle altre aree della città.

Altro elemento che genera vivacità è la presenza di molte attività per lo svago e la convivialità lungo la via e di spazi culturali come il **centro sociale della Pace** che si rivolge al pubblico eterogeneo dell'area, e l'edificio di **via Pietralata**, oggetto di un percorso di coprogettazione che ha come obiettivo quello di rendere lo spazio sempre più dedicato e condiviso tra le comunità del territorio.

Allo stesso tempo però si riscontra l'assenza di spazi di aggregazione non legati al consumo, dovuta all'alta densità del costruito. Unica area a verde è il giardino **Otello Bignami** in via San Rocco che, se valorizzato, potrebbe essere maggiormente utilizzato per attività culturali e di socialità.

Nuovi spazi per la socialità

Via San Felice e dintorni, via Sant'Isaia

Contrariamente a via del Pratello, in **via San Felice** non si innescano forti dinamiche di socialità e aggregazione. Tale fenomeno è la conseguenza di diversi fattori, tra cui il traffico veicolare presente lungo la strada che ne impedisce una maggiore fruizione come luogo di sosta.

Anche **via Sant'Isaia** viene identificata come asse in cui mitigare e ridurre il flusso di traffico dei mezzi pubblici e privati, da rendere maggiormente vivibile nei servizi e nelle attività presenti lungo il suo tracciato, attraverso una maggiore fruizione pedonale.

MARCONI

Le aree statistiche Marconi 1 e Marconi 2 fanno parte della zona Marconi e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: giardino Decorato al Valor Civile, parco 11 settembre, via Azzo Gardino e le piazzette Pasolini e Magnani, il giardino Stefano Casagrande, le scuole De Amicis.

Incrementare l'accessibilità alla Manifattura delle Arti

Via Azzo Gardino, Cinema Embassy, Mambo, Aule studio UniBo, Parco del Cavaticcio, Ex Salara - Cassero LGBT center, Parco XI settembre, Mambo

La zona della **Manifattura delle Arti** si pone come un importante polo culturale, un luogo di aggregazione e inclusione, nonché di riconoscimento per la comunità LGBTI+ e pertanto risulta essere una centralità non solo per il quartiere ma su scala urbana.

La presenza di questo polo culturale non è tuttavia esente alcune questioni legate al tema del decoro urbano, dell'accessibilità degli spazi e di poca cura di alcune aree.

Cuore della Manifattura sono il **Cinema Lumière**, la **Biblioteca Renzo Renzi** e il **DAMSLab** eccellenza per il quartiere sia dal punto di artistico che culturale, per le tante attività che si svolgono anche negli spazi esterni. Per questo motivo sono spazi da valorizzare e da integrare sempre di più con quanto già in atto in tutta l'area. Da valorizzare e integrare in questo sistema, soprattutto per la sua vocazione aggregativa in particolari momenti della settimana (come il mercato), è la **piazzetta Magnani**.

Altro luogo chiave del polo culturale è il **Mambo**, riconosciuto a livello cittadino come una centralità e uno spazio di inclusione sociale e che pertanto andrebbe maggiormente valorizzato.

Anche la presenza delle **aule studio UniBo** è ritenuta fondamentale perché rende viva l'area in diverse ore del giorno. Questi spazi potrebbero inoltre essere aperti anche ai residenti per promuovere attività di lettura condivisa, inserendosi all'interno della grande offerta culturale della zona.

Nella visione di un'area maggiormente accessibile e inclusiva si inserisce anche l'**Ex Salara - Cassero LGBT center**, luogo di riferimento per la comunità LGBT-QI+, per il quale risulta molto critica l'accessibilità, in particolare per le persone con disabilità motorie.

All'interno di questo grande polo culturale, fondamentali sono le aree verdi presenti: il Parco del Cavaticcio e il Parco 11 settembre.

Il **parco del Cavaticcio** è una delle principali centralità della zona, sia per le attività che vi vengono svolte sia per la bellezza dell'area verde, attraversata dal canale del Cavaticcio. Risulta però critica la scarsa presenza di attività e iniziative in inverno, momento in cui il parco perde vitalità e attrattività. Sarebbe pertanto interessante provare a sfruttare il parco anche nel periodo invernale, cercando di tenerlo vivo per tutti i mesi dell'anno.

Problema analogo si riscontra per il **parco 11 settembre**. Il parco è infatti molto vissuto da persone di tutte le età, con una particolare frequentazione di bambine e bambini, ma nelle ore serali, complice anche la poca illuminazione di alcune aree del parco, perde di vitalità e non ci sono iniziative che lo valorizzino o incentivino i cittadini a frequentarlo, così come nelle stagioni fredde. Si propone di attrezzare e arredare maggiormente in parco, in modo da garantire un presidio costante.

Di collegamento tra i vari spazi dedicati alla cultura e all'aggregazione è la **Via Azzo Gardino**, da valorizzare e animare con attività da svolgere all'aperto grazie alla caratterizzazione di questo luogo come area pedonale. Per incentivarne tale utilizzo si propone di aggiungere rastrelliere e aree di sosta per biciclette, diminuendo gli attuali posti auto e provando a riqualificare l'edificio, attualmente dismesso, dell'ex **Cinema Embassy**. Elemento d'accesso all'area della Manifattura è **Porta Lame**, con lo spazio adiacente le antiche mura, che andrebbe riqualificato come spazio di sosta e aggregazione.

Spazi pubblici da valorizzare e rendere maggiormente fruibili

Giardino Graziella Fava, Piazza dei Martiri, Giardino Stefano Casagrande, giardino Decorati al Valor Civile, scuola primaria De Amicis

Il **parco Graziella Fava** è un'area molto apprezzata dalle persone che la frequentano, soprattutto dai bambini e i ragazzi che trovano uno spazio per giocare e socializzare, luogo adatto all'attività sportive, luogo della memoria e dell'incontro. Azioni che potrebbero aumentare la fruibilità di questo spazio sono la realizzazione di un'area per la lettura condivisa e l'implementazione di rastrelliere. Anche il **giardino Decorato al Valor Civile** è uno spazio molto frequentato, soprattutto per la prossimità alle scuole e al Paladozza, e pertanto andrebbe riqualificato, attrezzandolo con nuovi giochi e attrezzature per lo sport, l'educazione e la socializzazione.

Il **giardino Stefano Casagrande** è invece un'area interstiziale di grande pregio storico, poiché a ridosso delle mura medievali, che andrebbe pertanto riqualificata e valorizzata attraverso eventi e attività culturali.

Altra area verde da riqualificare è il **giardino scolastico del plesso De Amicis**, per il quale sono inoltre necessari interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

Piazza dei Martiri è uno dei luoghi storici della città di Bologna, dedicata ai caduti nella lotta contro il fascismo. Questa piazza presenta al suo interno una bellissima fontana e un piccolo spazio verde in cui poter sostare. Si riscontrano però problemi dovuti alla vicinanza con la stazione centrale e alla convergenza del traffico nella piazza, generando una perdita di identificazione e di cura per via della difficile accessibilità pedonale. Si immagina pertanto di riqualificare la piazza anche attraverso la costruzione di una pista ciclabile e la riduzione del traffico; importante è anche l'abbattimento delle barriere architettoniche che si presentano nell'attraversamento pedonale da via Amendola alla piazza, che rendono scarsamente accessibile la zona per persone con disabilità e non vedenti.

Nuovi spazi per la mobilità sostenibile

Via Minzoni, via Riva di Reno, Via Milazzo, via San Carlo, Via Cairoli e Via Gramsci

Importante arteria di collegamento della zona, molto trafficata dai mezzi, è via Minzoni, per la quale bisognerebbe aumentare la vocazione pedonale. Anche per via Riva di Reno si propone di valorizzare lo spazio, ad esempio dissotterrando il canale tombato per rivitalizzare la zona e aumentarne la fruizione pedonale.

In questo senso vengono identificate anche alcune strade secondarie, luoghi centrali per la zona per via dei servizi presenti, come **via Milazzo**, per la quale si propone di migliorare la sicurezza pedonale in prossimità delle scuole; **via San Carlo** dove si segnala l'assenza di rastrelliere; Via Cairoli e via Gramsci, assi ad alta densità residenziale, e di uffici, di cui si propone di migliorare la ciclabilità.

Nuovi usi per i grandi servizi

Paladozza e Stazione Centrale

Il **Paladozza** è una delle centralità della zona Marconi che andrebbe valorizzato, ospitando più eventi di carattere culturale e non solo sportivo.

Anche la **Stazione Centrale** viene ovviamente identificata come luogo estremamente importante per i collegamenti e gli spostamenti urbani e interurbani. Allo stesso tempo si rilevano criticità legate alla necessità di miglioramento della struttura della stazione e si segnala la mancanza di servizi dedicati alla cultura e all'aggregazione. Tra diverse proposte immaginate per creare uno spazio più accogliente per i viaggiatori, si propone di identificare e attrezzare la stazione come luogo da dedicare alla lettura. L'intera area andrebbe riqualificata per una maggiore qualità ecologica e sociale. La stazione si pone inoltre come elemento di collegamento tra la zona Marconi e la Bolognina e pertanto risulta prioritario migliorare le connessioni pedonali.

SAFFI

Le grandi aree dismesse da restituire alla città

Prati di Caprara, Ex-scalo Ravone, ex-OGR

Cruciale è la situazione dei **prati di Caprara**, vasta area dismessa e delimitata da grandi infrastrutture come le ex OGR, lo scalo ferroviario e la via Saffi che si presentano come importanti elementi di cesura che impediscono l'accessibilità all'area. Nel 2018 la pianificazione urbanistica del Comune di Bologna, con particolare riferimento all'area territoriale dello Stadio comunale fino ai Prati di Caprara è stata oggetto di una istruttoria pubblica e il futuro dell'area tutt'ora è al centro di un intenso dibattito pubblico.

I Prati di Caprara vengono riconosciuti come bosco urbano, ricco di biodiversità, adatto per camminate, sport e usi ricreativi, per il quale è necessario preservare le caratteristiche del paesaggio. In quest'ottica si pone necessario migliorare collegamenti ciclo-pedonali, attraverso per esempio il ripristino della pista ciclabile

di **via del Chiù**, partendo dalla stazione.

Altro ambito ad alto potenziale trasformativo è stato identificato nella grande area ferroviaria comprendente i poli dismessi dell'**ex OGR** e dello **scalo Ravone**, per i quali si auspicano interventi volti a implementare la dotazione di spazi sportivi e culturali, poco presenti nella zona. L'ex scalo merci Ravone in via Casarini è oggetto dal 2019 di un processo di sperimentazione di riuso temporaneo che restituirà alla città quasi 40mila metri quadri di spazi, capannoni e aree aperte da destinare a cultura, arte, sociale, musica e sport per attività trasversali e in stretta relazione con il territorio.

Aree verdi e sportive da connettere e valorizzare

Parco del Velodromo, CSB e parco giochi Zoni

Il **parco del Velodromo** si presenta come uno spazio volto allo svago e all'aggregazione, anche intergenerazionale, e risulta molto frequentato dai cittadini.

Alcuni interventi migliorativi potrebbero incentivare la fruizione di questo parco, come: attrezzature per lo sport e l'attività fisica, spazi per la sosta e la socialità, incrementare l'accessibilità e la sicurezza degli attraversamenti pedonali, riqualificazione della pista da ballo presente all'interno dell'area.

Elemento centrale per la zona è il **CSB** per la presenza di numerose attrezzature sportive. Si rileva però allo stesso tempo la necessità di aprire l'area ad altri utilizzi. Adiacente è anche il **parco giochi Zoni**, frequentato e vissuto da numerose famiglie. Queste due aree, identificate come centralità per la zona, sono però divise dalla **via Marzabotto**, in quanto gli attraversamenti pedonali in corrispondenza dell'incrocio con viale Gandhi risultano poco accessibili e pericolosi. Un intervento di riorganizzazione della viabilità pedonale tra i due poli, potrebbe pertanto favorire una maggiore fruibilità dell'area.

Centri culturali e sociali da dedicare ai giovani

TPO, Centro Saffi, Centro Tolmino

Spazio indicato come centralità per il quartiere è il **TPO** grazie alle attività culturali e di socialità e le iniziative di aggregazione che vi si svolgono.

Altri centri d'aggregazione importanti per la zona sono i centri anziani **Saffi** e **Tolmino**, per i quali è necessario favorire l'azione collegiale dei 5 centri sociali del quartiere e la loro funzione di punto di riferimento; creare un luogo di ritrovo per giovani e riattivare relazioni nel quartiere.

Aree da ricucire

Via Saffi-Emilia, via Casarini

Tra le importanti infrastrutture della zona, alcuni assi vengono identificati come elementi di cesura per il quartiere. In particolare la via Saffi-Emilia e la via Casarini costituiscono forti criticità legate all'alta velocità del traffico veicolare che inibisce l'utilizzo di queste strade per la mobilità ciclo-pedonale. In questo modo si creano delle zone "intercluse" che non permettono ai cittadini facili collegamenti e connessioni. In questo senso si pone prioritario migliorare la ciclabile che collega via San Felice e via Saffi, attraverso il doppio senso di marcia, e la riqualificazione del manto stradale.

Un comparto da rigenerare

Quadrilatero Acer Scalo-Malvasia

Il **comparto di edilizia residenziale pubblica** compreso tra le vie dello Scalo, Casarini, e Malvasia, viene identificato come area dal grande potenziale per gli abitanti del quartiere come luogo d'aggregazione e socialità. L'area infatti, oggetto del progetto di rigenerazione "Il Parco della Resilienza", presenta ampie superfici a verde comprese tra gli edifici in linea che potrebbero essere maggiormente fruite, assicurando maggiore accessibilità e permeabilità dei percorsi che allo stato attuale risultano degradati e sconnessi.

Valorizzare gli spazi per l'aggregazione intergenerazionale

Biblioteca Borges, Studentato Ghigi, Cinema Nosadella, Centro Saffi, giardino Lorusso

Il polo culturale costituito dalla **biblioteca Borges, il nuovo cinema Nosadella, il centro Saffi e lo studentato Ghigi**, viene identificato come un luogo attivo di comunione tra studenti e residenti. Questi spazi, situati in posizione strategica rispetto alle sedi dell'Università dislocate fuori dal centro storico, vengono infatti frequentati non solo dagli studenti, ma dai residenti della zona.

Tali servizi inoltre si dispongono intorno al **giardino Lorusso**, spazio pubblico centrale per la zona e oggetto del progetto di riqualificazione del Bilancio partecipativo 2017, che attraverso degli interventi di risistemazione delle aree verdi e di implementazione degli arredi urbani ad alta accessibilità si rafforzerà come cuore della zona, in cui svolgere attività e iniziative legate alla socialità e all'aggregazione intergenerazionale.